

Editoriale

S'È ROTTO
L'INCANTESIMO?dalla
prima
pagina

Il senso di responsabilità e l'amore per il Paese allora prevalsero sugli interessi di parte e, alla fine, fu trovata la soluzione mantenuta fino ai nostri giorni. Quanta distanza fra il senso dello Stato di allora e lo spettacolo indecoroso offerto in questi giorni dai nostri parlamentari! Il cuore della riforma è contenuto nei primi due articoli: soltanto la Camera dei Deputati vota la fiducia al Governo e ne esercita la funzione di indirizzo politico e di controllo dell'operato, mentre il Senato concorre essenzialmente all'esercizio delle funzioni di raccordo tra lo Stato e gli Enti territoriali e fra questi e l'Unione europea. Su questa riforma si erano misurati i più famosi costituzionalisti e si erano impegnati i più quotati leader politici. Napolitano, addirittura, aveva condizionato la sua rielezione a Presidente della Repubblica alla realizzazione delle riforme. Il provvedimento, ovviamente, è stato salutato con toni trionfalistici da parte del presidente Renzi e da tutta la sua maggioranza, mentre è stato accolto al grido di "golpe" e "giù le mani dalla Costituzione" da parte delle opposizioni. Ora, ha raccomandato l'ex presidente Napolitano, c'è bisogno "di dare attenzione a tutte le preoccupazioni espresse in materia di legislazione elettorale e di equilibri costituzionali". Alludendo alla opportunità di modificare la legge elettorale da poco approvata, attribuendo, come da più parti si chiede, il premio di maggioranza alla coalizione e non già alla lista più votata. Ma a parte l'ostruzionismo strumentalmente messo in atto dalle opposizioni in nome di un presunto pericolo di deriva autoritaria - anche durante il ventennio berlusconiano si manifestavano gli stes-

La Chiesa di Noto esulta e genera figli alla fede

Ancora una volta si manifesta la paternità del nostro Vescovo Antonio nel generare figli a Dio. Martedì scorso, in occasione del XXXI anniversario della sua ordinazione presbiterale, Mons. Staglianò, quasi a volere condividere la sua gioia con la porzione di Chiesa a lui affidata, ha consacrato un Diacono e ha istituito un lettore della Parola di Dio. E come a coronamento di una giornata memorabile, a conclusione della celebrazione, ha annunciato al Popolo di Dio riunito nella Basilica Cattedrale la prossima ordinazione di due nuovi presbiteri. Alla gioia per l'ordinazione di Fra' Volantino e per il conferimento del lettorato a Fra' Michele Maria, ha fatto seguito una vera e propria esplosione di entusiasmo all'annuncio dell'**ordinazione presbiterale, nel prossimo mese di dicembre, dei Diaconi Paolo Catinello e Giovanni Di Luca.**



In una Cattedrale gremita di fedeli, amici e parenti dei due religiosi della Comunità dei Piccoli Frati e delle piccole Suore di Gesù e di Maria, il Vescovo ha rivolto parole pregnanti di affetto e di esortazione a tutta l'Assemblea. Senza tralasciare di sottolineare come l'ordinazione di Fra' Volantino sia il coronamento di un discernimento, rivelatosi felice, di accogliere, sotto la responsabilità del Vescovo stesso, questa comunità di giovani che fanno

della evangelizzazione itinerante lo scopo della loro missione. In questo contesto, Mons. Staglianò ha annunciato anche la prossima pubblicazione della sua ultima Nota Pastorale sulla necessità di una Chiesa in uscita, che si fa compagna di strada degli uomini del nostro tempo. Infine, nell'incoraggiare l'impegno pastorale dei frati, ha esortato Fra' Volantino a mettersi in sintonia, come tutto il presbitero, con il Vescovo, non solo in spiri-

to di obbedienza, ma anche sposandone le linee e i programmi da lui pensati. A tal riguardo, fra i tanti impegni delineati, Mons. Staglianò ha indicato il potenziamento della mensa dei poveri nella città di Noto, quale segno di carità concreta, che dovrà assicurare un'apertura quotidiana. Il modo migliore questo per uscire dai recinti del tempio, per incontrare gli uomini nelle periferie esistenziali.

Alessandro Paolino